

## DOSSIER

## LA GRANDE CRISI

→ **Crollo dei mercati:** dopo un anno pessimo, previsioni negative anche per il 2009

→ **Un modello consumistico** in affanno, che invita alla ricerca di alternative

# Motore verde Il miraggio dell'auto nel tunnel

**Non solo benzina: motori alternativi, fonti alternative. Nell'innovazione si gioca il futuro dell'auto oltre la crisi. Ma nel crollo dei mercati si legge anche l'esigenza di altre strategie, di altri modelli di sviluppo.**

**ORESTE PIVETTA**

MILANO  
opivetta@unita.it



Solo auto nel nostro avvenire? Fino a pochi mesi fa l'orizzonte era un'infinita muraglia di auto. Ma gli ultimi numeri aprono molti varchi. La crisi è globale: le grandi marche europee, le più grandi marche americane, la prima marca giapponese, ed ora mondiale, la Toyota, soffrono tutte, tutte invocando l'aiuto pubblico. Non sarebbe una follia immaginare (nei luoghi della congestione urbana, almeno): meno auto sulla terra.

Il 2008 è finito lasciando alle spalle solo perdite. Il 2009 potrebbe andare peggio. Secondo uno studio realizzato da Expedian Automotive l'anno scorso i prestiti d'auto non rimborsati negli Stati Uniti hanno segnato un forte aumento, arrivando a qualcosa come 25 miliardi di dollari. Che sarà quest'anno? Meno soldi a disposizione, salari fermi, po-

sti di lavoro tagliati o incerti, paura. La crisi finanziaria rischia di generare il «collasso totale». E non solo perché continueranno a cedere le vendite di automobili in Europa e Stati Uniti, ma anche per il drammatico rallentamento che subiranno mercati finora trainanti come Cina e India.

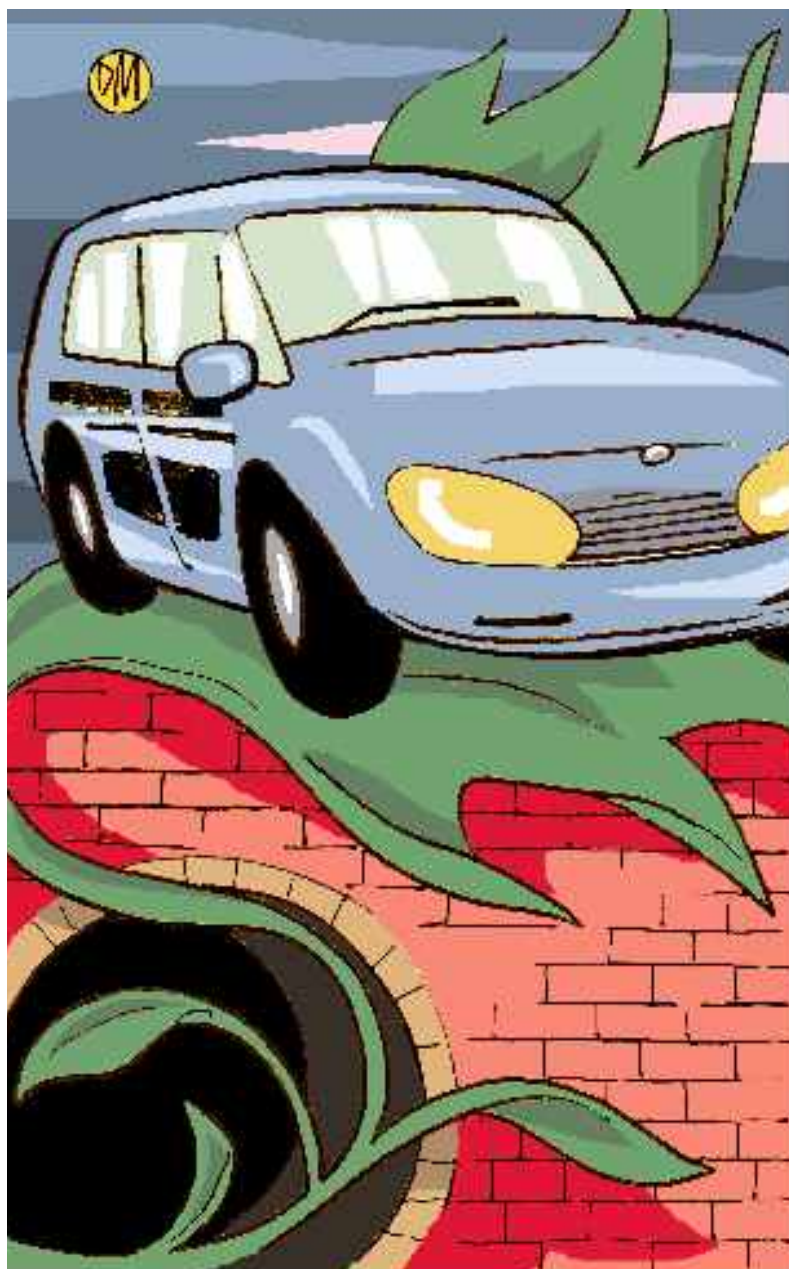
La previsione shock è di J.D. Power, uno degli istituti di analisi più autorevoli: negli Stati Uniti le vendite di veicoli dovrebbero scendere nel 2009 a 13,2 milioni (contro i 16,15 milioni del 2007 e i 13,6 del 2008).

#### CENTO MILIARDI

Global Insight, invece, stima nel 2009 una perdita secca di volumi per il mercato mondiale dell'auto di 3,5 milioni di unità che porterà le vendite a 70 milioni. E stima che, combinando insieme le flessioni previste in Usa e nell'Europa occidentale, i costruttori di auto perderanno in mancati ricavi 110 miliardi di dollari.

La crisi ha colpito in Borsa: GM, Ford, Chrysler, Honda, Nissan, persino Toyota (valore dimezzato)...

Non c'è stabilimento che non abbia sofferto le sue fermate: produzione in eccesso rispetto alla domanda, lavoratori a casa e in cassa integrazione. È capitato, nelle ultime settimane, e in modo consistente e diffuso, anche alla Fiat. Capiterà ancora. Lo



ha già annunciato l'amministratore delegato Marchionne.

Altri governi stanno pagando ponendo condizioni severe sui confini nazionali dei benefici (come la Francia: che non si chiudano linee di produzione nazionali), Barack Obama, al suo ingresso alla Casa Bianca, ha legato i finanziamenti a una programma serio di innovazione produttiva. Perché nello stato dove l'auto suc-

#### CREDITO

**Perché il mercato dell'auto è in crisi? Il Fondo monetario internazionale risponde, attribuendo responsabilità alle restrizioni del credito che non funziona e andrebbe reso più efficiente.**

#### Stati Uniti

■ Potrebbero superare i 25 miliardi di euro gli aiuti stanziati dal governo americano a favore dei costruttori: ai 17 già previsti, se ne potrebbero aggiungere al 7 e mezzo.

#### Francia

■ Anche in Francia vi è la previsione di un ulteriore incremento degli stanziamenti a favore di Psa (Peugeot-Citroen) e Renault: 6 miliardi di euro oltre ai tre per rottamazione e aiuti diretti.

#### Germania

■ Solo un miliardo e mezzo più un miliardo destinato direttamente all'ostegno della Opel. Sono soldi per la rottamazione: 2500 euro per chi cambia una vettura con almeno nove anni di vita.